Il nodo del personale che affronta l'emergenza

Infermieri, medici amministrativi: il piano di Razza per nuovi contratti

Sono in 8.676, per molti gli incarichi stanno per scadere. «Li prorogheremo tutti»

Giacinto Pipitone

PALERMO

In attesa che il governo nazionale detti le regole per le stabilizzazioni, la Sicilia procederà a prolungare i contratti di tutto il personale reclutato in Asp, ospedali e centri vaccinali dal 2020 in poi per far fronte all'emergenza Covid. L'assessore alla Salute, Ruggero Razza, traccia la rotta di breve periodo per una platea che nell'Isola conta 8.676 fra medici, infermieri, tecnici e amministrativi.

La maratona a Palazzo d'Orleans del giorno dell'Immacolata (10 ore di faccia a faccia fra Musumeci e gli assessori) ha portato a una pianificazione anche del terzo anno di pandemia, che coincide con l'ultimo di legislatura per la giunta Musumeci. Il piano prevede che la Regione inizi subito ad affrontare il caso dei contratti dei cosiddetti precari Covid. I sindacati da settimane segnalano che per alcune migliaia la scadenza è vicinissima e porta la data del 31 dicembre. Ma per tutti non si andrebbe oltre i primi mesi del 2022.

Razza sa del malessere che sta maturando nei reparti, negli uffici e negli hub per una incertezza che ha preso il posto delle promesse di posto fisso fatte negli ultimi mesi. E così, al termine della cerimonia con cui il governo ha reso omaggio alle spoglie dell'ex assessore Sebastiano Tusa che da ieri riposano in San Domenico a Palermo, Razza si sbilancia: «Non c'è dubbio che la Regione prorogherà tutti i contratti. Sia quelli in scadenza fra qualche settimana che quelli che verranno meno nel 2022. In fondo, siamo ancora impegnatissimi nella terza dose e l'emergenza non è affatto finita». È un messaggio di rassicurazione rivolto agli oltre 4 mila infermieri, 1.945 camici bianchi assunti per rafforzare i reparti ma anche ai quasi tremila fra tecnici e amministrativi che sono stati reclutati con bandi lampo a partire dal marzo 2020.

L'intenzione di Razza è quella di agganciare il prolungamento dei contratti alla nuova proroga dello stato di emergenza dovuto alla pandemia. Dunque, nei fatti, sarà la decisione del governo Draghi a orientare la durata dei nuovi contratti. Ed è prevedibile che si tratti di almeno sei mesi.

Troppo poco, almeno secondo le principali sigle autonome della galassia degli infermieri precari. Per Enzo Munafò della Fials Palermo «ci aspettavamo più coraggio da parte della Regione, tenuto conto dell'attuale situazione sanitaria. Era più logico che si optasse fin da subito per una proroga per tutto il 2022 come del resto ha già fatto la Campania». Soddisfatto solo in parte anche il Nursind, sigla degli infermieri: «Ci aspettiamo maggiori certezze e garanzie contrattuali per chi ha combattuto e continua a farlo contro questo terribile virus» ha detto il segretario Salvo Calamia.

Gli ostacoli

Si attendono indicazioni da Roma. I sindacati: «Bisognava subito puntare al 2022»

Il pressing dei sindacati nasce dal fatto che almeno sulle proroghe le Regioni hanno un'autonomia che non è invece così ampia per la questione legata alle stabilizzazioni.

E tuttavia Razza manda un avviso ai naviganti anche sul tema del posto fisso. Secondo l'assessore né la norma inserita dal ministro Speranza nella bozza di legge di Stabilità né gli emendamenti presentati da grillini, Forza Italia, Italia Viva e Pd risolvono il problema della stabilizzazione di tecnici, amministrativi e soprattutto medici reclutati senza specializzazione.

Mentre la strada è in discesa per gli infermieri. Per i medici senza specializzazione c'è il problema di una norma che impedisce di lavorare negli ospedali al di fuori della pandemia. Per gli amministrativi invece l'ostacolo sono le norme che impongono l'ingresso nelle pubbliche amministrazioni solo tramite concorso. Razza non legge nelle misure in corso di approvazione a Roma la possibilità di sanare questi peccati originali dei precari Covid. E allora ecco la soluzione che l'assessore sta pianificando con Musumeci: «Noi attendiamo di valutare il testo finale che verrà approvato con la legge di Stabilità. Se, come temiamo, non porterà alla stabilizzazione per tutti daremo attuazione al nostro piano B». Presidente e assessore si dicono certi di poter aggirare alcuni ostacoli: «Nella nostra Finanziaria 2021 - aggiunge Razza - abbiamo fatto approvare una norma che assegna una corsia preferenziale nei concorsi al personale impegnato nella lotta al Covid. Sfrutteremo questa norma». Il piano ruota intorno a

In prima linea. Medici di un reparto Covid in ospedale

Petralia Soprana, il sindaco chiude le scuole

Torna a sfiorare quota 800 il bilancio dei nuovi positivi al SarsCov2 emersi in Sicilia, e ancora una volta, a far schizzare in alto la curva del virus sembrano essere i focolai aperti nell'Isola. A dirlo, oltre agli ultimi dati del Dasoe, che nel report settimanale pubblicato mercoledì scorso indicavano ben 1881 cluster attivi, e oltre ai numeri della Cabina di regia nazionale, che nel monitoraggio di oggi piazzeranno nuovamente il territorio tra i primi in Italia per contagi di gruppo, sono le notizie che arrivano dal mondo scolastico, stavolta da Petralia Soprana, nel Palermitano, dove il sindaco, Pietro Macaluso, ha chiuso fino a data da destinarsi tutti gli istituti, «al fine di contenere l'impennata di positivi nelle scuole, che sta coinvolgendo tante famiglie». In Dad anche due classi dello Sperone-Pertini di Palermo, dopo tre casi accertati tra i docenti. Ma la maggior parte dei cluster attivi in Sicilia, fanno sapere dal Dasoe, «non riguarda i nostri istituti scolastici, ma i setting domestici», ossia i nuclei familiari, magari allargati ai parenti più vicini. Poi ci sono i focolai ospedalieri, l'ultimo dei quali emerso nel nosocomio di Acireale, mentre sembra assai meno problematica la situazione delle carceri, che se nella prima fase dell'epidemia «sono stati teatro di tante infezioni», adesso, ricorda Calogero Navarra del Sappe, il sindacato degli agenti penitenziari, «a parte il cluster scoperto di recente ad Agrigento con sette poliziotti contagiati, non presentano criticità. Anche perché tra i miei colleghi c'è stata una corsa al vaccino».

Intanto, l'Isola conta altri 789 positivi (171 in più rispetto a mercoledì scorso) su 16274 tamponi (oltre 7000 in meno) e due decessi, mentre si registrano 19 ricoveri in più in area medica e due in Rianimazione. Tra le ultime vittime siciliane, il capo di Stato Maggiore, colonnello Salvo Gagliano, 57 anni, originario di Grammichele, in servizio al comando interregionale Culqualber di Messina, ricoverato a Modena. Questa la distribuzione dei nuovi contagi tra le province: 232 a Catania, 210 a Messina, 85 a Palermo, 60 a Trapani, 57 ad Agrigento e Siracusa, 54 a Caltanissetta, 34 a Ragusa, zero a Enna. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dato. In un mese i nuovi sottoposti alla profilassi sono stati 76.133, poco più di 2500 al giorno

I «no vax» sono ancora troppi, slitta l'immunità di gregge

Fabio Geraci

PALERMO

In un mese i nuovi vaccinati nell'Isola sono stati 76.133, poco più di 2500 al giorno, troppo pochi per immunizzare l'80 per cento della popolazione entro la fine dell'anno. La Sicilia rimane quindi la regione con il più alto numero di no-vax con una percentuale del 18,3 per cento, maggiore di oltre un punto rispetto alla Calabria penultima al 17,1 per cento e ben distante dalla media nazionale del 12,1 per cento.

Lo scorso 8 novembre le persone che non avevano fatto neanche una dose erano 890mila, oggi quelle senza copertura si sono ridotte a 813.867: il dato evidenzia che è sempre più difficile convincere gli scettici anche se negli ultimi due giorni, probabilmente grazie all'introduzione del super green pass, le prime dosi hanno sforato quota 4mila con un incremento di circa il 30 per cento rispetto alla settimana precedente. All'ultimo posto in Italia figurano due tra le fasce d'età più giovani - 106.322 siciliani tra i 20-29 (19,54%, erano 117.184 un mese fa) e 126.056 over 30 (21,59%) - ma a disertare gli hub e i centri vaccinali sono anche 121.337 cinquantenni (16,05%) contro 132.146 della precedente rilevazione e 87.814 over 60 (13,92%, erano 95.272).

Tutti gli altri target stazionano in penultima posizione, a partire dal fronte più numeroso dei no-vax rappresentato da 133.498 persone tra i 40 e i 49 anni (19,22%) che proprio non vogliono vaccinarsi: nell'ultimo mese sono stati solo 12.519, ovvero 417 al giorno, quelli che hanno deciso di sottoporsi alla prima dose. Sono invece circa trentamila coloro i quali ogni giorno si affidano al tampone per ottenere il green pass, di questi ben ottomila preferiscono il test molecolare che costa di più ma ha una durata di 72 ore rispetto alle 48 di quello rapido. Le terze dosi effettuate finora nelle nove province sono state 487.038: i più vaccinati sono stati gli over 60 (111.468), seguono quelli tra i 50 e i 59 anni (100.374) e gli ultraottantenni (109.965).

Intanto, oggi a Montemaggiore Belsito, in provincia di Palermo, l'Asp ha previsto di fare 400 vaccinazioni durante l'open day itinerante: oltre alla vaccinazione anti Covid e a quella antinfluenzale per i fragili e gli anziani, nei camper appositamente predisposti si potrà accedere senza prenotazione e gratuitamente alla mammografia per le donne tra i 50 e i 69 anni; allo screening del tumore del collo dell'utero e alla distribuzione del Sof Test per la ricerca del sangue occulto delle feci per gli esami del tumore del colon retto. Il Tar Palermo, presieduto da Salvatore Veneziano, ha accolto l'istanza con cui la Federazione dei Medici di Medicina Generale, assistita dagli avvocati Salvatore e Tommaso Pensabene Lionti, chiedeva di modificare la direttiva dell'assessore regionale della Salute sulle regole di attribuzione e di mantenimento degli incarichi di Continuità Assistenziale penalizzando così le guardie mediche dove oggi manca il personale. «Avevamo richiesto la convocazione di un tavolo tecnico per concertare con l'assessorato una disciplina conforme a quanto stabilito dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Ma la richiesta è stata disattesa», hanno spiegato il segretario generale della Fimmg Sicilia, Luigi Galvano, e il segretario regionale della Continuità assistenziale, Luigi Tramonte, sottolineando che il provvedimento del Tribunale «riconosce alla Fimmg un ruolo centrale nella definizione delle politiche sanitarie che riguardano la medicina generale in tutte le sue articolazioni». (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Positivo a spasso: denunciato

Orazio Caruso

PATERNO'

Era positivo al Covid con l'obbligo di restare a casa, ma un uomo di 49 anni di Acireale avrebbe violato il divieto di mobilità dalla propria abitazione. Un fatto che non è passato inosservato alla forze dell'ordine, le quali dopo opportuni accertamenti e verifiche, l'hanno denunciato a piede libero.

Inoltre i carabinieri nel corso delle attività finalizzate all'attuazione delle disposizioni per il contenimento del Coronavirus, hanno verificato se la prevista certificazione fosse in possesso delle persone sottoposte a controllo. Militari dell'Arma hanno sanzionato 5 persone controllate all'interno di locali al chiuso, nonché ulteriori 7 soggetti rei di non aver ottemperato all'obbligo di indossare la mascherina protettiva.

In particolare a Guardia Mangano, i titolari di due panifici, di un supermarket e di una rivendita di tabacchi sono stati sanzionati per omessa vigilanza nei confronti dei clienti circa il loro obbligo di indossare la mascherina. Nella frazione Santa Maria Ammalati i militari hanno sanzionato il dipendente ed il titolare di un panificio, rispettivamente il primo per mancanza del «green pass» ed il secondo per omessa vigilanza. (*OC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una manovra che la giunta Musumeci ha in corso da mesi. Senza tanto clamore a ogni riunione della giunta vengono approvate varie nuove piante organiche degli ospedali. «Ne mancano solo un paio delle strutture catanese e qualcuna nelle altre province» sintetizza l'assessore. A quel punto matureranno le condizioni per coprire i vuoti messi nero su bianco dai manager col timbro del governo. E il piano prevede di bandire concorsi: lasciando buona parte dei posti riservati al personale impiegato nella lotta al Covid.

È un piano di medio periodo. Perché scatti sarà necessario attendere le legge di Stabilità nazionale (a fine dicembre) e poi i primi mesi del 2022 per preparare i bandi nella sanità siciliana. Nel frattempo lo status quo verrà garantito dalle proroghe. E si arriverà così alla seconda metà del 2022, quando i concorsi viaggeranno parallelamente alla campagna elettorale per le Regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista a Francesca Di Gaudio, docente e responsabile del Centro regionale qualità laboratori

«I nostri tamponi a prova di Omicron Ma la variante finora non è arrivata»

Da inizio epidemia ha sequenziato migliaia di test alla ricerca delle mutazioni più temute. «Improbabile che siano stati rilasciati green pass a falsi negativi»

Andrea D'Orazio

«Un caso sospetto di variante sudafricana c'è stato, ma i risultati delle nostre analisi sul campione genetico prelevato hanno dato esito negativo, indicando invece il ceppo Delta. Finora, dunque, possiamo dire che l'Omicron non è entrata nell'Isola». Parola di Francesca Di Gaudio, docente presso la facoltà di Medicina dell'università di Palermo e responsabile del Crq, il centro regionale qualità laboratori della Sicilia, che da dall'inizio dell'epidemia ha sequenziato migliaia di tamponi molecolari alla ricerca delle mutazioni più temute di SarsCov2. In queste ore, tra un esame e l'altro, la professoressa sta organizzando un importante convegno, che lunedì prossimo, nell'ateneo del capoluogo, «vedrà riuniti medici e scienziati d'eccezione, per discutere sui nuovi, possibili scenari di prevenzione e contrasto delle pandemie».

Nuovi? Ma l'emergenza Covid non ci ha già insegnato tutto quello c'era da sapere su come arginare la diffusione dei virus?

«In realtà non abbiamo ancora ben appreso la lezione più importante: di fronte a un'epidemia bisogna fare squadra, mettendo in campo, e in collegamento sinergico, tutte le competenze scientifiche che possono dare una mano. Al centro ci deve essere la diagnosi, che in questo caso non può che avvenire attraverso il dato di laboratorio, l'unico che può individuare e tracciare i soggetti positivi e l'andamento epidemiologico, specie quando la maggior parte della popolazione si è vaccinata e, di conseguenza, aumentano i contagi totalmente asintomatici, le infezioni "invisibili". Ma bisogna organizzarsi prima, ampliando e diversificando l'offerta diagnostica, dai sequenziamenti molecolari ai vari tipi di tampone che abbiamo oggi a disposizione».

A proposito: oltre al Crq, nell'Isola ci sono altri quattro laboratori adibiti al sequenziamento, di cui due a Palermo, uno a Messina e un altro a Catania. Sono sufficienti per garantire un buon ritmo di esami in una regione di quasi cinque milioni di abitanti, dove i contagi non mancano di certo?

«Mi piacerebbe vedere aperto un altro laboratorio, a Ragusa, ma i centri già operativi bastano a coprire i sequenziamenti per tutte le province siciliane, dividendosi i campioni in arrivo dai vari territori. Bisognerebbe, piuttosto, accelerare l'attività di sequenziamento a Catania, un po' indietro rispetto alle altre quattro strutture, che ogni settimana sono in grado di lavorare tantissimi campioni molecolari».

Cioè, quanti esattamente?

«Qui al Crq, ad esempio, riusciamo a fare oltre 400 sequenziamenti ogni due giorni, ma anche gli altri colleghi procedono a ritmo sostenuto. Abbiamo numeri che ci invidiano tutti i laboratori d'Italia».

C'è ancora chi mette in dubbio la sensibilità e l'efficacia dei tamponi rapidi. I test antigenici che utilizziamo in Sicilia sarebbero in grado di isolare un caso Omicron? E più in generale, quanto è alta la possibilità che i nostri esami rapidi diano come risultato dei falsi negativi? Le ricordo che da Nord a Sud del Paese non sono certo mancati i green pass rilasciati a soggetti che al molecolare si sono poi rivelati positivi.

«Sulla sensibilità dei test rapidi si può anche discutere, ma è sicuro che un caso Omicron non riuscirebbe ad eludere l'esame antigenico. Quanto ai nostri tamponi, sono super affidabili, e noi siamo l'unica regione insieme alla Toscana che ha autorizzato le farmacie ad usare solo e soltanto kit ampiamente rodati e certificati, in grado di assicurare le più alte performance di qualità. Ritengo dunque assai improbabile che nell'Isola siano stati rilasciati green pass a falsi negativi».

Se i nostri tamponi rapidi sono così affidabili, perché nel bollettino quotidiano dell'epidemia la Sicilia resta una delle poche regioni a comunicare solo i positivi emersi con test molecolari?

«Perché seguiamo pedissequamente le regole, ossia le circolari del ministero della Salute, che riconoscono ancora il tampone molecolare come "gold standard" tra gli esami utilizzati nella diagnostica Covid».

Cosa dire, invece, dei test salivari per i bambini? Al Policlinico gli esami sono già partiti.

«Sì, li stiamo provando, anche alla Fiera del Mediterraneo. Per l'esattezza, si tratta di test cito-salivari, pronti in trenta minuti: rispetto alle classiche card salivari sono un più difficili da usare, tanto che ci vuole la mano di personale esperto, ma sono anche molto più sensibili e affidabili, e ovviamente assicurano ai bambini un prelievo molto meno invasivo al confronto dei tamponi rapidi e molecolari». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I salivari per i bambini «Rispetto alle classiche card sono più difficili da usare ma sono anche più sensibili e affidabili»

Palermo. Sopra, Francesca Di Gaudio, responsabile del Crq A sinistra, tamponi faringei alla Fiera del Mediterraneo

Le cure, i vaccini, le nuove strategie: a Palermo un confronto tra esperti

● Una giornata di confronto tra esperti per dare nuove risposte su tutte le questioni attinenti al SarsCov2, e non solo. È l'obiettivo di «Contrastiamo le pandemie», convegno organizzato dalla responsabile del Centro qualità laboratori, Francesca Di Gaudio, in programma il 13 dicembre al Complesso monumentale dello Steri, Sala Magna dell'università di Palermo. Tra i tanti ospiti, il professore Francesco Broccolo, virologo dell'università Milano-Bicocca, i commissari per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa, di Catania, Pino Liberti, e di Messina, Alberto Firenze, il generale Maurizio Angelo Scardino in rappresentanza della struttura commissariale Nazionale del generale Figliuolo, nonché il sottosegretario del ministero della Salute, Andrea Costa, e il prefetto di Palermo, Giuseppe Forlani. E ancora: Antonino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, Antonio Cascio, direttore Uoc Malattie Infettive del Policlinico di Palermo, Francesco Dieli, direttore Uoc laboratorio Cladibior, Arnaldo Caruso, presidente della Società italiana di virologia e professore ordinario di Microbiologia presso l'università di Brescia, e Giuseppe Novelli ordinario di Genetica Medica all'università di Roma Tor Vergata. Durante l'incontro, verranno presentati anche alcuni dati sulla campagna di vaccinazione in corso, con l'intento di individuare sistemi conoscitivi degli esiti e degli impatti dei vaccini oggi in uso.

TRIBUNALE DI TRAPANI

VENERDÌ 10 DICEMBRE

ERICE (TP) - C.DA PEGNO, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 1) RUDERE costituito da baglio semi diruto (individuato catastalmente come unità collabente), sito alle falde del monte Erice. Sup compl di mq. 986,76. Prezzo base Euro 56.350,16. Offerta minima Euro 42.262,62. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 10/02/22 ore 16:30. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv Gaetano Di Mattia tel. 0923554790. Rif. RGE 194/2017 **TP770929**

FALL. N. 2341/92 R.F. LOTTO UNICO - Comune di Pantelleria (TP) C/da Dietro L'Isola Località Sopra Ficara. Diritto di usufrutto su: terreno agricolo; magazzino rurale con antistante terreno; 2 stalle con terreno antistante; Lotto di terreno agricolo con annesso fabbricato rurale. **Prezzo base: Euro 20.000,00 (Offerta Minima Euro 17.600,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00**. Vendita senza incanto: **16/02/2022 ore 10:15,** innanzi al G.D. Dott.ssa Anna Loredana Ciulla presso il Tribunale di Trapani, Via Trenta Gennaio, 1. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 15/02/2022 in Cancelleria Fallimentare. Maggiori info in Cancelleria Fallimentare e su www.tribunale.trapani.giustizia.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4211600).

ESEC. IMM. N. 24/19 R.G.E. VENDITA SINCRONA MISTA Lotto UNICO - Comune di Trapani (TP) Via Vespri, 122. Unità immobiliare comprendente un appartamento al piano terra e un ammezzato il tutto composto da quattro vani catastali con cortile.Appartamento al piano primo comprendente ammezzato il tutto composto da due vani, studio, w.c. e lavanderia.Le unità immobiliari sono collegati da una scala interna. **Prezzo base: Euro 104.000,00 (Offerta Minima Euro 78.000,00)** in caso di gara **aumento minimo Euro 2.000,00**. Vendita senza incanto sincrona mista: **03/02/2022 ore 16:30,** presso lo studio, sito in Trapani nella Via Trento n. 13, oppure telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it. Deposito offerte entro le ore 13:00 del 02/02/2022 in Cancelleria EE.II. o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info in Cancelleria EE.II., presso il delegato (telefono 0923/546418 – cell. 338/1548905) e su www.tribunale.trapani.giustizia.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A4225370).

ERICE (TP) - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VIA SEBASTIANO NOVARA, 26 - LOTTO 1) PIENA PROPRIETA' DI FABBRICATO DI CIVILE ABITAZIONE a tre elevazioni fuori terra, costituito: - a piano terra da un androne e vano scala e da due vani intercomunicanti; - a piano primo da: ingresso, wc e quattro vani, oltre a due balconi prospettanti sulla via S. Novara; - a piano secondo: oltre al torrino scala, un vano adibito a cucina e alla terrazza, in parte coperta con tettoia in legno. Occupato.Prezzo base Euro 86.277,28. Offerta minima Euro 64.707,96 **VIA SEBASTIANO NOVARA, 24 - LOTTO 2) PIENA PROPRIETA' DI GARAGE** munito di angolo cottura e wc, posto al piano terra di un fabbricato a tre elevazioni, con accesso a mezzo di vano munito di saracinesca ed infisso in legno e vetro. Occupato. Prezzo base Euro 19.823,70. Offerta minima Euro 14.867,78 Vendita telematica sincrona mista senza incanto 01/02/22 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott Gaetano Sole. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott.ssa Maria Genna tel 3296826130 email studiogennamaria@gmail.com Rif. RGE 8/2020 **TP773452**

RGE 39/2017+ 70/2017. G.E. Dott. Sole Gaetano. In Erice (TP), via Conte Agostino Pepoli 39, Piena Proprietà - Lotto UNICO: Locale garage che occupa per intero il piano seminterrato di un fabbricato a civile abitazione, costituito da due piani f.t. E' costituito da un unico ampio ambiente attualmente adibito a garage, sup. lorda ca mq 80,00. Occupato dal debitore. Prezzo base: Euro 37.000,00. Offerta minima: Euro 27.750,00. Rilancio minimo: Euro 1.000,00. Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 08/02/2022 ore 17:00 presso Studio del Professionista Avv. Giulio Vulpitta in Trapani via Giardini n.10. Deposito offerte entro il 07/02/2022 ore 13:00 presso il suddetto studio o con modalità telematica. Professionista delegato e Custode Giudiziario Avv. Vulpitta Giulio tel. 0923548274. Siti: www.doauction.it, www.asteavvisi.it.

TRAPANI (TP) - VIA FRANCESCO CULCASI, 5 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 1) COMPLESSO ARTIGIANALE, di sup compl pari a mq 8936, composto da due capannoni, con pertinente alloggio custode ed area libera di pertinenza sito in Trapani nella via Francesco Culcasi n. 5. Prezzo base Euro 350.000,00. Offerta minima Euro 262.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 04/02/22 ore 16:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv Vincenzo Milazzo tel. 092322903. Rif. RGE 13/2017 **TP773118**

TRAPANI (TP) - VIA DELLA GIARROTTA, 77 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO B) APPARTAMENTO PER CIVILE ABITAZIONE facente parte di un maggiore edificio di quattro piani fuori terra ed area pertinenziale scoperta comune. L'unità immobiliare oggetto di vendita è posta al piano terzo del fabbricato, ha una superficie commerciale di mq 141 complessivi, si compone di n. 7,5 vani, così distribuiti: soggiorno, due camere da letto, un vano armadi, due servizi igienici, cucina, riposto e balcone chiuso con struttura precaria in alluminio. Prezzo base Euro 98.000,00. Offerta minima Euro 73.500,00 Vendita telematica sincrona mista senza incanto 03/02/22 ore 16:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott G. Sole. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv Antonino Di Trapani tel. 3391800975. Rif. RGE 108/2017 **TP771782**

CUSTONACI (TP) - C.DA PACECOTO-SANGUIGNO, LOC. CORNINO, VIA RAVENNA 9 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO A) LOTTO DI TERRENO interamente recintato con muratura in conci di tufo della superficie complessiva di circa 932,98 mq sul quale insiste un fabbricato per civile abitazione con unico piano fuori terra (villetta) e adiacente pergolato con struttura portante in legno e sovrastanti teloni. Il fabbricato è stato edificato in assenza di titolo abilitativo e risulta non sanabile. Il costo per la regolarizzazione è stato stimato in complessivi euro 22.000,00 e sarà interamente a carico dell'acquirente. Prezzo base Euro 1.816,00. Offerta minima Euro 1.362,00 Vendita telematica sincrona mista senza incanto 03/02/22 ore 16:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it G.E. Dott G. Sole. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv Antonino Di Trapani tel. 3391800975. Rif. RGE 108/2017 **TP771783**

Falcone: «Utilizzeremo i fondi europei per far acquistare ai comuni nuovi mezzi»

Dagli ingegneri ai bus, ai taxi: ecco i bandi della Regione

Ben 100 milioni per selezionare progettisti per strade nelle ex Province. Ma in Sicilia ci sono pochi studi di grandi dimensioni

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il bando è uno di quelli più ricchi degli ultimi anni. E quando verrà pubblicato si trasformerà in una iniezione di denaro nel settore degli architetti e degli ingegneri. Ma anche in una spinta all'investimento dei fondi europei per le strade e le infrastrutture delle ex Province.

Il governo Musumeci mette sul piatto 100 milioni per selezionare società di ingegneria e architettura in grado di realizzare in tempi brevi «la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva» di strade e infrastrutture collegate che dovranno essere poi realizzate dalle ex Province, cioè le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi.

È un bando ambizioso col quale Musumeci si pone l'obiettivo «di dotarci di un parco di progettisti e progetti per essere pronti a spendere i fondi europei che arriveranno». Il bando, messo a punto dall'assessorato alle Infrastrutture guidato da Marco Falcone, è una delle prime mosse del governo per accelerare la spesa dei fondi del Pnrr, quelli europei tradizionali e quelli del Fsc. E soprattutto per intercettare queste risorse dopo il flop della Sicilia nella corsa ai contributi per le opere irrigue. Il testo prevede tecnicamente una procedura aperta per selezionare in ogni provincia i progettisti a cui la Regione e i Comuni si affideranno. Ma è un bando tanto ricco che fa storcere il naso a Elio Caprì, presidente dell'Associazione liberi professionisti architetti e ingegneri: «Costruito così, è un bando che si apre a studi di grandissime dimensioni. E ce ne sono pochi in Sicilia. Rischia di essere una opportunità per chi viene da fuori». Il requisito fondamentale è infatti che lo studio abbia un fatturato pari all'importo messo a base d'asta in ogni lotto.

Contributi in arrivo
Settecentomila euro sono destinati alle coop di radiotaxi. I soldi entro poche settimane

In arrivo i contributi. Settecentomila euro destinati ai taxi siciliani

Tuttavia Musumeci e Falcone scommettono su questa accelerazione. L'assessore ai Trasporti sta spingendo su ogni fronte: «Utilizzeremo una parte del fondi del Pnrr anche per scorrere la graduatoria dei finanziamenti concessi alle aziende del trasporto pubblico locale per l'acquisto di nuovi bus. Molte restavano fuori, così potremo aiutarle tutte o quasi».

Falcone, insieme all'assessore all'Economia Gaetano Armao, ha annunciato ieri anche un contributo da 700 mila euro ai radio taxi: «Per la prima volta la Regione riconosce al lavoro dei tassisti carattere di servizio pubblico, accordando alle cooperative radiotaxi attive in Sicilia un contributo complessivo di 700 mila euro». Anche in questo caso si parte da un bando già esitato nei mesi scorsi: «Entro poche settimane il dipartimento Infrastrutture assegnerà le somme ai soggetti in linea con i requisiti che avevamo previsto: un numero non inferiore a trenta soci per cooperativa e la sede operativa localizzata in Sicilia» hanno aggiunto Falcone e Armao.

In questo clima la giunta continua a segnalare che la spesa dei fondi europei tradizionali sta raggiungendo i target previsti. Il Comitato di sorveglianza del PO FSE ha fornito dati che l'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla ha rilanciato con enfasi: «Sono circa 874 milioni le risorse impegnate nell'ambito della programmazione 2014-2020 del PO FSE Sicilia mentre le spese certificate hanno già raggiunto circa 442 milioni di euro (54% delle risorse)». Le operazioni finanziate sono oltre 20 mila. È l'asse 2 (Inclusione sociale e lotta alla povertà) quello che ha avuto il maggiore avanzamento, per cui le risorse spese sono 221 milioni circa a fronte di una dotazione dell'asse di 288 milioni. Tra le azioni finanziate, segnalate dalla dirigenti Patrizia Valenti: spese sanitarie, percorsi per la formazione di assistenti familiari e per la formazione di persone con disabilità, servizi di assistenza domiciliare integrata e di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operativa intesa sul nocciolo

● È operativo l'accordo di filiera del nocciolo con la firma del decreto da parte dell'assessore regionale all'Agricoltura e sviluppo rurale, Toni Scilla. L'accordo era stato sottoscritto il 30 luglio 2021 a Tortorici da agricoltori e produttori di nocciole, imprese di stoccaggio-trasformazione e commercializzazione, imprese del settore della pasticceria-utilizzatrici, trasformatrici del prodotto corilicolo, aziende della vivaistica ed ancora organizzazioni e associazioni che, a diverso titolo, hanno sostenuto e sostengono il processo aggregativo e qualificativo di settore promosso dalla filiera. «Strategica e fondamentale la procedura di inserimento del Paesaggio a ciglioni e terrazze dei noccioleti dei Nebrodi nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali - ha dichiarato l'assessore Scilla - La coltivazione del nocciolo in Sicilia è realizzata su una superficie di 13 mila ettari di cui il 90 per cento sui Nebrodi». «Attraverso la Misura del PSR Sicilia 4.4 D il governo Musumeci conferma il supporto ad un settore ritenuto considerevole - ha aggiunto - Oggi sono in corso di decretizzazione 30 milioni di euro per consentire agli agricoltori la sistemazione dei noccioleti con l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità attraverso la preservazione dei sistemi agricoli di alto pregio nonché quello della conservazione del suolo». Con la misura si recuperano noccioleti, a salvaguardia del paesaggio agrario.

Le elezioni del prossimo anno

Musumeci: già pronte le mie liste e facsimile per la ricandidatura

Tabella di marcia fitta di appuntamenti pubblici per tessere le alleanze

PALERMO

«Abbiamo i facsimile già pronti. Ma non mi sembra il caso di mostrarli durante le feste. Lasceremo che passi un po' di tempo»: Nello Musumeci è appena uscito dalla chiesa di San Domenico, dove ha commemorato l'ex assessore Sebastiano Tusa, e si concede una battuta che sa di messaggio ai naviganti. Del centrodestra, of course.

Sa, il presidente, che gli avversari interni alla coalizione stanno serrando le file in vista della scelta di un candidato alternativo. E lui che ha già annunciato la propria ricandidatura «in ogni caso», ora rilancia mostrando che il suo progetto di mandato bis ha già compiuto passi operativi.

Fac simile a parte, qualche dritta l'ha data l'assessore Ruggero Razza: «La lista di Diventerà Bellissima può tranquillamente arrivare al 10%. Ma il punto è che abbiamo così tanti candidati che siamo in grado di fare una seconda lista. È questo ora l'obiettivo».

Il presidente mostra i muscoli. Non fa passi indietro rispetto ai dubbi di Gianfranco Micciché, Roberto Di Mauro e Raffaele Stancanelli. E con la mega riunione di 10 ore tenuta mercoledì a Palazzo d'Orleans conferma che anche il timone della giunta è solido. Sottolineatura che ai fedelissimi serve a evidenziare che i dubbi sulla ricandidatura mostrati da parte di Forza Italia, Fratelli d'Italia ed Mpa non si traducono poi in ostacoli al governo. E questo lascia le porte aperte a tutti gli scenari.

In ogni caso la strategia di Palazzo d'Orleans resta quella di andare avanti comunque. E la tabella di marcia è fittissima di appuntamenti pubblici e confronti in cui tessere (o riparare) la tela degli accordi politici a Roma. Oggi Musumeci sarà ad Agrigento per l'inaugurazione del Museo di Pirandello. E da giorni è impegnato in inaugurazioni di reparti ospedalieri e cantieri per infrastrutture in ogni provincia.

«La lista di Diventerà Bellissima può arrivare al 10%. Ma abbiamo tanti che vogliono stare con noi»

Ieri invece è stato a Roma, ospite della Meloni alla festa di Atreju. Un blitz di poche per partecipare al convegno sull'emergenza migranti. Al quale gli uomini di Diventerà Bellissima danno però il significato di un segnale politico della leader di Fratelli d'Italia al presidente in vista della possibile federazione con Diventerà Bellissima.

Va detto che anche il serrare le file con gli assessori rientra nel disegno di un piano di fine legislatura che per Musumeci dovrebbe condurre al mandato bis. Il presidente chiede atti concreti da proporre mediaticamente. Ha chiesto una accelerazione nella spesa e nella progettazione legata ai fondi del Pnrr. Punta molto sulle opportunità di lavoro che si apriranno nei prossimi mesi grazie ai bandi che andranno in pubblicazione a partire dal 29 dicembre. Non a caso con gli assessori Toto Cordaro (Ambiente), Marco Zambuto (Personale) e Antonio Scavone (Lavoro) sta progettando per la prossima settimana una mega conferenza stampa in cui illustrate concorsi per un paio di migliaia di posti. E la stessa campagna di comunicazione «strong» Musumeci prevede in ogni settore nei prossimi mesi. Su questo punta, convinto che, come gli fanno notare i fedelissimi, «il consenso vero sia fuori dai palazzi e Musumeci fra la gente ne ha tanto».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente. Nello Musumeci

COMUNE DI CEFALÙ
Città Metropolitana di Palermo
AVVISO AL PUBBLICO
PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DI APPROVAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE O ATTI DI PIANIFICAZIONE IN VARIANTE
COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART.14 DEL D.L.GS. N.152/2006 E ART. 3 DELLA L.R. N.71/78

L'Amministrazione del Comune di Cefalù, con sede in Cefalù (PA), Corso Ruggiero n. 139
Rende noto che, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e dell'art.3 della l.r. n.71/78 si dà avvio alla pubblicazione e consultazione del piano ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di approvazione, ai sensi dell'art.4 della l.r. n.71/78: PIANO REGOLATORE GENERALE – REVISIONE GENERALE (art. 3 L.R. 15/1991). Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il piano interferisce con

N.	Denominazione ufficiale area protetta	Codice area protetta	Tipo area protetta (es.Parco, SIC, ZPS)	Atto istitutivo
1	Rocca di Cefalù	ITA020001	SIC, ZSC	D.D.G. D.R.A. n. 183 del 22/03/2012
2	Boschi di Gibilmanna e Cefalù	ITA020002	SIC, ZSC	D.D.G. D.R.A. n. 183 del 22/03/2012
3	Parco delle Madonie	ITA020050	ZPS	D.D.G. D.R.A. n. 183 del 22/03/2012

La proposta di piano, il rapporto ambientale (comprensivo dello studio di incidenza), e la sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:
- Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Via Ugo La Malfa n.169 - 90146 Palermo
- Città Metropolitana di Palermo, Via Maqueda n. 100, 90134 Palermo;
- Autorità procedente: Comune di Cefalù, Corso Ruggiero n. 139, 90015 Cefalù (PA).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Comune di Cefalù all'indirizzo https://www.comune.cefalu.pa.it, e per l'Autorità competente sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali all'indirizzo https://si-vi.regione.sicilia.it. **Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla G.U.R.S.**, chiunque abbia interesse può prendere visione degli elaborati relativi alla proposta di piano sopra indicato, del relativo rapporto ambientale e della sintesi non tecnica. Ai sensi dell'art.14 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. entro i **termini (60 gg)** possono essere presentate proprie osservazioni sul procedimento di VAS, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi dell'art.3, L.R. n.71/78 entro i medesimi termini **(60 gg)** chiunque può presentare osservazioni e opposizioni sul procedimento di approvazione del piano in materia Urbanistica. L'invio delle suddette osservazioni, che dovranno esplicitare la norma procedurale a cui si riferiscono (VAS o Urbanistica), può essere effettuato in forma scritta indirizzandole all'Autorità Procedente, Comune di Cefalù, Corso Ruggiero n. 139, 90015 Cefalù (PA) e per l'Autorità Competente a: Regione Siciliana – Dipartimento Urbanistica – via Ugo La Malfa, 169 – 90146 Palermo, ovvero mediante posta elettronica certificata all'indirizzo dell'A.P. protocollo@pec.comune.cefalu.pa.it e dell'A.C. all'indirizzo dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
ESEC. IMM. N. 133/12 R.G.E.
VENDITA SINCRONA MISTA

LOTTO UNICO - Comune di Agrigento via San Francesco D'Assisi n. 45. Piena proprietà appartamento adibito a studio medico di mq 132,86 circa, posto al p. terra e composto da 7 vani. NCEU del Comune di Agrigento foglio 142, mappale 3020, sub.17, cat. A/10, cl 5. Occupato senza titolo dalla parte esecutata. **Prezzo base: Euro 34.646,48 (Offerta Minima Euro 25.984,86) in caso di gara aumento minimo Euro 1.000,00.** Vendita senza incanto sincrona mista: **24/02/2022 ore 16:00**, innanzi al professionista delegato avv. Maria Concetta Principato c/o Sala Aste Telematiche in Agrigento, via Mazzini n.187, 1°p. (accanto all'Archivio di Stato), o partecipabile telematicamente tramite il sito www.garavirtuale.it. In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara come dettagliato in avviso. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 23/02/2022 presso lo Studio Legale Principato in Agrigento via Michele Caruso Lanza n.7, o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 3335387695 e su www.tribunale-agrigento-giustizia.it, www.asteannunci.it e www.asteggiudiziarie.it.

SpeeD
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

Chiamati da Conte per le Politiche Giovanili

M5S, Giarrizzo e Aiello nel Comitato nazionale

PALERMO

Andrea Giarrizzo entra nel Comitato nazionale per le Politiche Giovanili del Movimento 5 Stelle. Il giovane deputato ennese, già componente della commissione Attività Produttive della Camera, è stato scelto da Giuseppe Conte. «Continuerò ad impegnarmi - ha detto Giarrizzo - per valorizzare i nostri giovani, la loro formazione e il loro inserimento nel mondo del lavoro». Giarrizzo si è occupato finora «di formazione rivolta alle nuove professioni digitali e all'autoimprenditoria, alle industrie creative e dei videogiochi, al ricambio generazionale nelle imprese artigiane, all'imprenditoria femminile giovanile». Nel nuovo organismo di cui fanno parte Vittoria Baldino (coordinatrice), Davide Aiello, Carmen Di Lauro e Francesca Flati, l'obiettivo è promuovere «il tema del soutworking e dei cervelli rimpatriati». Proprio ieri Giarrizzo ha presentato con la deputata Roberta Alaimo un emendamento alla legge di Stabilità che punta a stanziare «50 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2022, in favore del fondo Scuole dei mestieri. I soldi serviranno alle Regioni per creare queste scuole e formare figure professionali specializzate e ricercate dalle imprese e dal mondo dell'artigianato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S. Andrea Giarrizzo

brevi

FUNZIONE PUBBLICA

Anticipazione Tfs e Tfr anche per i dipendenti

● Dallo scorso 25 novembre 2021 anche i dipendenti regionali possono godere di un anticipo del Tfs (trattamento di fine servizio) e Tfr (trattamento di fine rapporto), secondo le forme previste per i dipendenti dello Stato. «Un risultato importante per il governo Musumeci – dice l'assessore regionale alla Funzione pubblica e autonomie locali, Marco Zambuto - perché si tratta di un intervento di equità che consente di allineare i pensionati regionali a quelli delle altre amministrazioni dello Stato». La procedura di credito agevolato, che prevede un'erogazione fino ad un massimo di 45mila euro ad un tasso di interesse fissato allo 0,4%.

IL PUNTO IN SICILIA

Curva in salita con 789 casi, in aumento ricoveri ordinari ed intensive

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia ha ancora la febbre alta, malgrado si stia facendo tanto per cercare di contenere la diffusione del virus. Ieri, così come risulta dal report diffuso dal ministero della Salute, nell'Isola si sono registrati 789 nuovi casi rilevati con 16.274 tamponi processati tra molecolari e test rapidi. Di conseguenza, il tasso di positività è di nuovo in salita, al 4,8% rispetto al 2,6% di mercoledì.

Gli attuali positivi sono 14.543 con un aumento di 534 casi e, ancora una volta, la provincia di Catania conserva il suo triste primato a livello regionale con ben 232 casi. Seguono Messina con 210, Palermo con 85, Trapani con 60, Siracusa e Agrigento con 57 ciascuna, Caltanissetta con 54, Ragusa con 34. Nessun caso rilevato a Enna. A livello nazionale, l'Isola si piazza al sesto posto per contagi: al primo c'è sempre il Veneto con 1.926, al secondo l'Emilia Romagna con 1.656, al terzo la Lombardia con 1.486.

Un dato da tenere sotto controllo è quello relativo alla pressione negli ospedali. Ieri c'è stato un incremento di ricoveri in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie), dove in atto ci sono 387 malati (+21 rispetto alla giornata dell'Immacolata), così come si è registrato un lieve incremento anche nelle terapie intensive con 48 ricoverati, 2 in più rispetto a mercoledì.

Si contano anche altre due vittime: ecco che quindi adesso il totale provvisorio dall'inizio della pandemia è di 7.262 morti, mentre i guariti sono 253.

Intanto, anche la Fondazione Gimbe è preoccupata per l'andamento della curva. Nella settimana 1-7 dicembre in Sicilia si registra una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (289) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (9,5%) rispetto alla settimana precedente.

Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (9%) e in terapia intensiva (5%) occupati da pazienti Covid-19. Questo l'elenco dei nuovi casi per 100.000 abitanti dell'ultima settimana suddivisi per provincia: Messina 162; Caltanissetta 154; Catania 134; Siracusa 126; Trapani 97; Agrigento 90; Enna 77; Palermo 63; Ragusa 47.

In Sicilia la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari 71,4% (media in Italia 77,3%) a cui aggiungere un ulteriore 3,4% (media in Italia 2,8%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 34,9% (media in Italia 46,8%).

Nel frattempo, la campagna vaccinale soprattutto per le prime e le terze dosi in questi ultimi giorni sta un po' arrancando. Si registra la protesta di tantissimi siciliani che non hanno accolto favorevolmente il fatto che nelle hub le terze dosi vengono somministrate con vaccini Moderna anziché con Pfizer. Ammonta a 63.800 il prossimo carico di vaccini anti-Covid in consegna in Sicilia da parte di Sda. Il corriere espresso di Poste Italiane recapiterà nei centri siciliani nuove dosi del tipo Moderna a partire da oggi.

Terza dose, il sottosegretario Costa «Anche in Sicilia a pieno regime»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, esponente di Noi con l'Italia, nei prossimi giorni sarà in Sicilia da domani al 14 dicembre. Tra gli impegni istituzionali la visita all'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo a Palermo, la partecipazione al convegno "Contrastiamo le pandemie" presso l'Università di Palermo e la visita a Lipari con incontro con il consiglio comunale e sopralluogo all'ospedale isolano.

Sottosegretario Costa, come valuta l'impatto della terza dose con lo stato della pandemia?

«Decisamente incoraggiante. Si sta dando nuovo impulso alla campagna vaccinale. Il nostro Paese ha già raggiunto le 10 milioni di somministrazioni di terze dosi. Solo nell'ultima settimana si è registrato un incremento di dosi booster dell'oltre 30%. Tra nuove prime dosi e dosi aggiuntive nei giorni scorsi abbiamo nuovamente superato le 500mila somministrazioni giornaliere di vaccino anti-Covid. La macchina organizzativa messa in campo dal Generale Figliuolo ha confermato di funzionare a pieno regime. Le scorte dei vaccini ci sono e ne arriveranno altre nei prossimi giorni. Anche la stessa Regione Sicilia sta beneficiando dell'impatto della terza dose. Il mio auspicio e il mio appello è che la responsabilità dimostrata dai cittadini in questi mesi, la stessa che ci ha permesso di raggiungere incredibili risultati, prosegua con la stessa intensità».

La regionalizzazione della Sanità è in un libro dei sogni o sarà nel tempo attuabile?

«Occorre innanzitutto ricordare che la Sanità è già di competenza delle Regioni. Certamente l'avvento del virus sui sistemi sanitari locali ha confermato la necessità di un impegno del governo centrale affinché si possa garantire un pieno, equo e uniforme accesso al diritto alla salute su tutto il territorio nazionale, indipendentemente da dove si risiede. I fondi del Pnrr giocheranno un ruolo determinante nella riorganizzazione di un sistema sanitario di prossimità che superi una visione ospedalocentrica e riesca a portare i servizi vicino al cittadino e non viceversa. Per una nuova centralità del paziente. Gli investimenti previsti hanno, infatti, tre obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del nostro sistema sanitario, promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina e incentivare la ricerca a tutti i livelli».

Il sottosegretario Andrea Costa

DOMANI L'ASSEMBLEA DI NOI CON L'ITALIA

Andrea Costa domani sarà all'assemblea nazionale di Noi con l'Italia, a Palermo, accolto dal leader siciliano Saverio Romano con gli altri big nazionali Maurizio Lupi e Alessandro Colucci

Quali strumenti di pianificazione devono essere adottati a suo avviso nelle regioni per una efficace politica di stabilizzazione dei medici e degli operatori del settore?

«Un primo passo importante in questa direzione è stato compiuto con la previsione nella Legge di Bilancio della stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza, ad opera degli enti del Servizio sanitario nazionale: oltre 500 milioni di euro per più di 30mila professionisti. La stessa finanziaria ha previsto, oltre all'incremento del Fondo Sanitario Nazionale di 6 miliardi in tre anni, di portare in via permanente a 12.000 l'anno le borse di studio per gli specializzandi in medicina».

Negli ultimi anni la Sicilia ha impattato con "i viaggi della speranza" alzando l'asticella dell'eccellenza in alcuni settori. Qual è il suo giudizio su questo trend?

«Il compito delle Istituzioni è rendere più prossimi e accessibili a tutti sia qualitativamente che quantitativamente i servizi sanitari. Il Pnrr rappresenterà anche per questa Regione un'incredibile opportunità, soprattutto considerando la particolare morfologia del territorio, fatto di piccoli comuni dell'entroterra e realtà isolane. La capillarità dovrà essere il traguardo da raggiungere nei prossimi anni. L'obiettivo finale sarà rendere la sanità siciliana attrattiva per tutto il personale sanitario ma soprattutto per i pazienti affinché scelgano di curarsi in Sicilia».

I Fatti

ISTAT: IL DEFICIT 2020 INFERIORE SOLO A QUELLO DEL 1918

Il Covid-19 accentua in Italia la "recessione demografica"

Il report. Record minimo di nascite (405mila) ed elevato numero di decessi (740mila)

ROMA. La pandemia del Covid-19 ha accentuato la tendenza alla recessione demografica già in atto nel nostro Paese e la diminuzione della popolazione italiana che è stata registrata tra l'inizio e la fine dell'anno 2020 ha risentito di questo effetto.

Lo afferma l'Istat nel report dedicato all "Censimento della popolazione e dinamica demografica - anno 2020", reso noto ieri.

Il diverso impatto che l'epidemia da Covid-19 ha avuto sulla mortalità nei territori - maggiore al Nord rispetto al Mezzogiorno - e la contrazione dei trasferimenti di residenza spiegano la geografia delle variazioni dovute alla dinamica demografica.

«Il nuovo record minimo delle nascite (405mila) e l'elevato numero di decessi (740mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza il nostro Paese. Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale) nel 2020 raggiunge -335mila unità, valore inferiore, dall'Unità d'Italia, solo a quello record del 1918 (-648mila), quando l'epidemia di spagnola contribuì a determinare quasi la metà degli 1,3 milioni di decessi registrati in quell'anno».

Complessivamente, al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente, la popolazione in Italia conta 59.236.213 residenti, in calo dello 0,7% rispetto al 2019 (-405.275 individui).

L'Istat spiega che «questo calo è attribuibile prevalentemente alla dinamica demografica tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2020: infatti, il saldo dovuto al movimento demografico totale (saldo naturale più migratorio), desumibile dalle fonti anagrafiche, ha fatto registrare 362.507 unità in meno».

L'ammontare di popolazione al 31 dicembre 2020, sottolinea l'Istat, è inferiore a quello del 2019 in tutte le regioni, in particolare nel Mezzogiorno (-1,2% nell'Italia meridionale e -1% nelle Isole); quasi ovunque, a eccezione delle province autonome di Bolzano e di Trento, a determinare la diminuzione è soprattutto la dinamica demografica recessiva del 2020.

Tutte le regioni registrano una contrazione di popolazione residente ad eccezione della Toscana. I cali maggiori si osservano in Molise (-2,1%), Calabria (-1,8%), Campania (-1,5%) e Sardegna (-1,3%).

«Se nel 2019 il calo di popolazione era stato piuttosto contenuto sia nel Nord-ovest che nel Nord-est (rispettivamente -0,06% e -0,01%), nel corso del 2020 il Nord-ovest registra una perdita dello 0,6% e il Nord-est dello 0,3% - prosegue Istat - La diminuzione di popolazione nel Centro si accentua solo lievemente (da -0,3% del 2019 a -0,4% del 2020), mentre è decisamente più marcata al Sud e nelle Isole (rispettivamente -1,2% e -1%), anche per effetto della correzione censuaria al ribasso».

«Il diverso impatto che l'epidemia da Covid-19 ha avuto sulla mortalità nei territori - maggiore al Nord rispetto al Mezzogiorno - e la contrazione dei trasferimenti di residenza spiegano la geografia delle variazioni dovute alla dinamica demografica», spiega inoltre l'Istituto di statistica.

Al 31 dicembre 2020 gli stranieri censiti sono 5.171.894; 132.257 in più dell'anno precedente ma diventano circa 150mila in più per effetto di un "aggiustamento statistico".

ACCUSA DI CORRUZIONE ELETTORALE PER 13 PERSONE IN PUGLIA

Pagava 50 euro a voto: indagato marito di assessora

VINCENZO CHIUMARULO

BARI. Avrebbero comprato numerosi voti pagandoli 50 euro ognuno per ottenere la vittoria alle elezioni che lo scorso ottobre hanno portato alla riconferma del sindaco uscente di Triggiano (Bari), Antonio Donatelli, candidato sostenuto da diverse liste civiche. La compravendita di voti, secondo quanto ricostruito dai carabinieri coordinati dalla Procura di Bari, sarebbe stata «architettata» e «realizzata» da Alessandro Cataldo, marito dell'assessora ai Trasporti e alla Mobilità della Regione Puglia, Anna Maurodinoia, che non è tra i 13 indagati.

Cataldo, fondatore del movimento politico "Sud al centro", tra i cui esponenti di spicco c'è sua moglie, è indagato per corruzione elettorale assieme al sindaco riconfermato, ai consiglieri comunali Angela Napoletano e Antonio Fortunato, e ad altre 9 persone, tutti oggi perquisiti. Secondo l'accusa, in occasione dell'ultima tornata delle Amministrative, il 3 e 4 ottobre scorsi, per favorire la riconferma di Donatelli, Cataldo avrebbe attivato nel suo Comune di residenza, Triggiano, un sistema per «comprare voti» con una rete di «gregari» che contattava i cittadini disposti a dare la propria preferenza in cambio di 50 euro. Alle elezioni il sindaco Donatelli è stato riconfermato con il 60,5% dei voti, battendo il candidato sostenuto anche dal Pd, Giovanni Campobasso, che si è fermato al 39,5%. Il sindaco riconfermato era sostenuto da otto liste civiche, tra cui "Con", che fa riferimento al governatore Michele Emiliano, "Senso Civico" e "Triggiano al Centro". Prezioso per le indagini è stato il ritrovamento da parte dei carabinieri, la sera del 6 ottobre in un bidone della spazzatura a Bari, di frammenti di fotocopie di documenti d'identità e codici fiscali di triggianesi, elenchi di persone con i loro recapiti e la corrispondenza personale di Cataldo e sua moglie. Secondo gli inquirenti era materiale «scomodo» di cui i «fidati collaboratori» di Cataldo volevano disfarsi. Nel bidone c'erano anche molti cartelloni, fac-simili di schede e volantini dei candidati nelle liste "Triggiano al Centro" e "Con Donatelli Sindaco". Nel decreto di perquisizione, inoltre, a Cataldo è contestato anche il reato di associazione per delinquere, con il ruolo di «capo e promotore» risalente al 2019. Triggiano, cioè, potrebbe essere solo l'ultima delle vicende illecite legate a tornate elettorali su cui la Procura sta indagando, alla ricerca dei database degli elettori di volta in volta corrotti o da corrompere.

DRAGHI E 80 LEADER AL SUMMIT USA

Biden: «Uniamo le democrazie contro gli autocrati del mondo»

WASHINGTON. «Metà delle democrazie hanno sperimentato un declino negli ultimi dieci anni, compresi gli Usa. La sfida dei nostri tempi è preservare la democrazia» e «unirci contro le autocrazie»: Joe Biden lancia un appello alla mobilitazione per difendere diritti e libertà nel suo primo summit (virtuale) per la democrazia con oltre 100 Paesi e 80 leader di un mondo dove anche le restrizioni della pandemia hanno messo a dura prova il rapporto tra governi e cittadini. Un vertice di due giorni dal quale ha escluso la Russia e la Cina (ma non Taipei), rinfocolando le tensioni esistenti sull'Ucraina e sull'isola di Taiwan. Ma anche, non senza polemiche, due alleati Nato come Ungheria e Turchia e i tradizionali partner degli americani in Medio Oriente (tranne Israele e Iraq), lasciando aperta invece la porta ad altri Paesi con credenziali controverse, come Polonia, Serbia, Pakistan, le Filippine dell'autoritario Rodrigo Duterte, il Brasile del presidente populista di estrema destra Jair Bolsonaro.

«La democrazia non accade per caso, non è una dichiarazione ma un atto e dobbiamo rinnovarla ogni generazione», ha ammonito il presidente Usa. «Nel mondo la democrazia ha bisogno di campioni per affrontare sfide importanti e allarmanti, e noi vogliamo guidare con l'esempio», ha proseguito, riconoscendo che «nessuna democrazia è perfetta» e che anche gli Usa devono «combattere instancabilmente per essere all'altezza dei loro ideali democratici». Ma ha invitato a unire gli sforzi di fronte agli «autocrati» che «giustificano le loro pratiche e le loro politiche di repressione come il mezzo più efficace per rispondere alle sfide del momento», indicando come priorità la lotta alla corruzione, la difesa dei diritti umani e della libertà di stampa. Obiettivi per cui ha lanciato un piano di aiuti di 424 milioni di dollari. Tra i leader intervenuti anche Mario Draghi, secondo cui finora le democrazie sono state «all'altezza» della sfida della pandemia ma devono continuare tenere fede al loro impegno «per la libertà, l'equità e la prosperità economica per tutti». Anche in epoca Covid «le nostre istituzioni sono rimaste forti ed efficaci. Abbiamo preservato lo Stato di diritto».

IL CAIRO

Zaki festeggia con discrezione

Bocche cucite sull'eventualità di un viaggio in Italia

RODOLFO CALÒ

IL CAIRO. Libero, finalmente libero. Nello sterminato e caotico Cairo, la sua città, accanto a quelle di nascita (Mansura) e d'adozione (Bologna). A festeggiare con gli amici. A dormire in un letto e non sul pavimento di un carcere. A gioire, finalmente, ma con discrezione, evitando di sfidare troppo la sicurezza egiziana e soprattutto di sciogliere dubbi: quando tornare in Italia? Da imputato o quando (e se) lo assolveranno da ogni accusa? Queste la prima notte e la prima giornata di Patrick Zaki da uomo libero ma in attesa di giudizio.

«Patrick ha dormito qui al Cairo. Sì, è vero, abbiamo festeggiato un po' con gli amici, come era normale dopo tanti mesi di tristezza», ha raccontato all'Ansa la sorella Marise mantenendo il riserbo sui suoi spostamenti, anche se è noto che la famiglia ha una casa nella capitale, oltre che a Mansura. Parole che lasciano immaginare ancora abbracci, risate, esclamazioni di gioia.

Ieri mattina si erano diffuse voci che Patrick volesse tenere una conferenza stampa al Cairo, ma prima gli attivisti che lo sostengono e poi Marise lo hanno smentito categoricamente. La cautela in questo momento, e da queste parti, è più che comprensibile. «Siamo grati a ogni singola persona che ha fatto qualcosa per Patrick e che lo sta contattando in queste ore ma vorremmo anche chiedere a tutti di dare a lui, alla famiglia e agli amici il tempo necessario per riprendersi e trascorrere del tempo insieme», ha fatto sapere chi gli è vicino.

Zaki ha riguadagnato la libertà per il momento, ma dopo l'immenso sollievo delle prime ore nessuno dimentica che le accuse non sono cadute e che il processo per diffusione di notizie false continua, con la prossima udienza fissata l'1 febbraio e l'incubo di una sentenza che potrebbe anche essere di cinque anni di carcere. Resta da chiarire poi quanto realmente incombano ancora le pesantissime accuse di propaganda sovversiva che sono state alla base dei 19 mesi di custodia cautelare e per le quali la pena prevista in Egitto è l'ergastolo. Un rischio che renderebbe sensato ipotizzare una sorta di esilio in Italia per

sfuggire alla condanna, come hanno fatto altri oppositori egiziani. Temi che i suoi legali ovviamente preferiscono non affrontare con i media.

Da dichiarazioni della sua principale avvocata, Hoda Nasrallah, si desume che Patrick ha il passaporto ma è possibile sapere se il suo nome sia in qualche lista nera che ne impedirebbe l'espatrio solo provando a partire. Del resto l'aeroporto cairota è notoriamente controllato dai temuti servizi segreti militari e fare previsioni attendibili è oltremodo arduo, come vano sarebbe sperare di eludere i controlli. L'Egitto di al Sisi continua a sentirsi minacciato dalla Fratellanza musulmana, e l'opposizione viene trattata come un nemico, non come un elemento della dialettica politica.

La Repubblica
Solo Moderna per le terze dosi Isola penultima per i booster

Scorte in esaurimento. Negli hub il Pfizer verrà dato a chi fa la seconda somministrazione del ciclo " Tanti restano scettici: chi rifiuta l'eterologa spesso torna a farla qualche giorno dopo"

di Giusi Spica In Sicilia le scorte di Pfizer, il vaccino antiCovid più usato sinora, stanno per finire e i centri vaccinali riservano le poche fiale disponibili per garantire le seconde dosi. Chi si presenta negli hub per la terza dose riceverà Moderna, a prescindere dal siero utilizzato per il primo ciclo. Ma nell'Isola, penultima in Italia per copertura con il " booster", c'è chi non è convinto del mix vaccinale: « Cinque utenti su cento rifiutano » , raccontano i medici vaccinatori.

Fino a mercoledì nei frigoriferi c'erano 71 mila dosi Pfizer contro 360 mila Moderna. Considerando la sproporzione, si è deciso di riservare Pfizer a chi ha ricevuto la prima dose e deve completare il ciclo. Il prossimo approvvigionamento da 130 mila dosi è atteso per il 15 dicembre, ma i vassoi in arrivo saranno distribuiti soprattutto a medici di famiglia e farmacie. Negli hub e nei centri vaccinali ospedalieri si procederà con Moderna per la dose booster. Considerando che ne basta mezza dose, la disponibilità attuale può coprire fino a 712 mila persone a fronte di una platea di un milione di Over 18 che hanno i requisiti per richiederla. Oggi arriveranno altre 63.200 dosi Moderna che possono coprire altre 130 mila persone.

Finora nell'Isola solo il 34 per cento degli aventi diritto ha ricevuto la terza dose, a fronte della media italiana del 46,8 per cento. E c'è chi rifiuta il siero proposto. « I primi giorni c'è stata riluttanza verso Moderna, ma ora sta rientrando. I rifiuti sono tra il 3 e il 5 per cento. A coloro che vogliono Pfizer a tutti i costi, diciamo di rivolgersi alle farmacie o ai medici curanti » , dice Pino Liberti, commissario straordinario per l'emergenza a Catania. «Eppure — continua l'infettivologo — Moderna ha un potere immunogeno superiore e minori effetti collaterali. L'Istituto superiore di sanità scrive che per le terze dosi vanno usati i vaccini a mRna, indipendentemente dalla marca. E ritengo che il mix protegga di più rispetto alla vaccinazione omologa».

Anche al Civico e al Policlinico di Palermo Pfizer è riservato alle seconde dosi. «Alcuni rifiutano il booster con Moderna ma tornano il giorno dopo — spiega

Claudio Costantino, responsabile del centro vaccinale dell'ospedale universitario — basta spiegare ai riluttanti che i due vaccini hanno lo stesso funzionamento a mRna e gli stessi componenti aggiuntivi. Si fa mezza dose di Moderna, anziché una intera come per Pfizer, solo perché il primo ha una carica antigenica superiore » . Stesso copione a Messina: «Anche noi proponiamo Moderna per la dose booster, viste le attuali disponibilità. Alcuni rifiutano, ma poi tornano».

Intanto si scaldano i motori per la campagna vaccinale dei bambini fra 5 e 11 anni con Pfizer, al via dal 16 dicembre in tutta Italia. Resta l'incognita della disponibilità: la data di arrivo di 132 mila dosi pediatriche in Sicilia è il 23 dicembre, ma ieri il responsabile della task- force regionale vaccini Mario Minore ha contatto telefonicamente il commissario nazionale Francesco Figliuolo: «Mi ha assicurato che la consegna sarà anticipata al 15 dicembre, anche se ancora non c'è un documento scritto».

Le Asp procedono in ordine sparso. A Palermo ci sarà un padiglione dedicato alla Fiera del Mediterraneo e l'ospedale Di Cristina sarà riservato agli under 18. Alla Fiera di Messina saranno medici e pediatri vestiti da super- eroi a vaccinare i più piccoli in un'area dedicata. A Catania si punta solo sugli ospedali con reparti pediatrici, sei in tutto tra il capoluogo e la provincia. « In questa prima fase — spiega il commissario Liberti — è opportuno che le famiglie abbiano a disposizione un ambiente protetto con la presenza di personale esperto».

Il diktat è fare presto, anche perché i contagi aumentano soprattutto fra i giovanissimi. Ieri i nuovi casi sono saliti a 789 su 16.663 tamponi e per la prima volta, dopo settimane di sostanziale stabilità, sono aumentati anche i ricoveri: 19 in più in area medica e due in più in Terapia intensiva.

Famiglia, scuola e posti di lavoro si accendono 942 nuovi focolai Petralia, aule chiuse per contagi

In ospedale, in ufficio, tra i banchi di scuola, in famiglia. In Sicilia i nuovi focolai di Covid sono saliti a 942 in una settimana. E tra i lavoratori siciliani il contagio viaggia più veloce che nel resto d'Italia: in base all'ultimo report dell'Inail, nell'Isola sono stati denunciati 144 casi di malattia contratta al lavoro in due mesi. Il 2,4 per cento in più rispetto ai casi registrati fino a settembre, contro l'aumento

nazionale dello 0,8 per cento. Segno che nemmeno il Green Pass obbligatorio, in vigore dal 15 ottobre, ha sbarrato del tutto la strada al virus nei luoghi di impiego.
Numeri ampiamente sottostimati, sia perché non è facile dimostrare che ci si è contagiati lavorando, sia per l'alta percentuale di lavoro sommerso. Il report Inail aggiornato al 31 ottobre registra comunque un trend al rialzo rispetto all'ultimo monitoraggio del 30 settembre: in questo lasso di tempo, i nuovi infortuni denunciati sono stati 144, che fanno salire il totale a 6.047 da inizio pandemia. I morti imputabili a contagi sui luoghi di lavoro salgono a 45, due in più. Il picco a ottobre, con 52 infortuni denunciati, mentre a settembre sono stati 48. Ci sono poi 19 casi riferiti ad agosto e 25 relativi a periodi ancora precedenti, ma denunciati solo adesso. Gli aumenti sono stati rilevati in tutte le province, in particolare a Trapani e Siracusa. I lavoratori più colpiti restano i sanitari: il 35,2 per cento sono tecnici e infermieri e l' 11 per cento medici (soprattutto medici di famiglia, internisti, cardiologi e anestesisti). Al terzo posto tra i professionisti che si sono ammalati lavorando figurano amministrativi e personale non qualificato della sanità. Seguono a ruota autisti, segretari, addetti ai servizi personali, pulizieri, vigilanti, addetti alle vendite, dirigenti pubblici.
L'ultimo focolaio è esploso a inizio settimana all'ospedale di Acireale, con due pazienti e tre sanitari risultati positivi. Ma il contagio corre veloce anche a scuola: secondo il monitoraggio dell'ufficio scolastico regionale, sono 580 le classi in quarantena. Il sindaco di Petralia Soprana, in provincia di Palermo, ha deciso di chiudere tutte le scuole proprio per il moltiplicarsi dei contagi nella classi del paese. Tante infezioni si registrano in famiglia. Nel Messinese, la provincia con la più alta incidenza (oltre 160 nuovi casi su centomila abitanti) ogni giorno emergono nuovi focolai familiari nei comuni della fascia ionica (i meno immunizzati). Nelle aree metropolitane, i cluster esplodono soprattutto nei quartieri più ai margini, come le baraccopoli a Messina o Librino a Catania, dove ancora in tanti non hanno ricevuto nemmeno la prima dose di vaccino. — g.sp.

Gazzetta del Sud

Incarichi ai medici di famiglia Altolà del Tar alla Regione

Il sindacato: hanno svuotato i presìdi sul territorio

PALERMO

Con ordinanza del 6 dicembre 2021, il Tar Palermo, presieduto da Salvatore Veneziano, ha accolto l'istanza cautelare della Fimmg Sicilia (Federazione italiana dei medici di famiglia) e dei suoi iscritti contro la direttiva del 7 luglio scorso con cui l'assessore regionale della Salute modificava le regole di attribuzione e mantenimento degli incarichi di continuità assistenziale. Una direttiva ritenuta dalla Federazione «illegittima», perché in palese contrasto con la normativa primaria in materia di assegnazione di incarichi di continuità assistenziale e con l'accordo collettivo di settore.

«Con un provvedimento cautelare atipico di “remand”, il tribunale amministrativo ha imposto la modifica della direttiva assessoriale e il coinvolgimento della Fimmg estromessa dall'amministrazione», spiega il segretario generale della Fimmg Sicilia Luigi Galvano e il segretario della Fimmg Sicilia Ca (Continuità assistenziale) Luigi Tramonte.

«Avevamo richiesto la convocazione di un tavolo tecnico per concertare con l'assessorato della Salute una disciplina conforme a quanto stabilito dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Ma la richiesta è stata disattesa», hanno rimarcato i vertici del sindacato.

Secondo il Tar, sottolinea la Fimmg assistita dagli avvocati Salvatore e Tommaso Pensabene Lionti, «la direttiva assessoriale produce effetti distorsivi nell'attribuzione degli incarichi sia di continuità assistenziale che delle Usca, penalizzando il personale medico espressamente individuato dalla legge come il più qualificato e prioritario. Il risultato è avere svuotato i presidi di guardia medica dove oggi manca il personale».

Il pronunciamento del Tribunale per la Federazione «è particolarmente rilevante perché riconosce alla Fimmg un ruolo centrale nella definizione delle politiche sanitarie che riguardano la medicina generale in tutte le sue articolazioni. La tutela della corretta applicazione della legge e dei diritti riconosciuti dalla contrattazione collettiva non possono essere raggirati neppure nell'ambito degli interventi dettati dall'emergenza sanitaria in corso. L'ordinanza conferma nei fatti la funzione importante della Fimmg, quale sindacato che opera a fianco delle istituzioni con un approccio costruttivo nell'interesse della salute dei cittadini, e che con esperienza rappresenta i colleghi di medicina generale».

Dipendenti regionali, anticipo Tfr

Anticipazione del Tfs e Tfr anche per i dipendenti della Regione siciliana. Dallo scorso 25 novembre 2021, infatti, anche i dipendenti regionali possono godere di un anticipo del Tfs (trattamento di fine servizio) e Tfr (trattamento di fine rapporto), secondo le forme previste per i dipendenti dello Stato.

«Un risultato importante per il governo guidato dal presidente Musumeci - dice l'assessore regionale alla Funzione pubblica e autonomie locali, Marco Zambuto - perché si tratta di un intervento di equità che consente di allineare i pensionati regionali a quelli delle altre amministrazioni dello Stato». Il Fondo Pensioni Sicilia, dopo essere stato accreditato dalla Presidenza del Consiglio nell'elenco degli enti erogatori, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale le disposizioni e la modulistica per consentire a tutti i dipendenti regionali l'accesso anticipato al Tfs/Tfr, secondo una procedura di credito agevolato, che prevede un'erogazione fino ad un massimo di 45mila euro ad un tasso di interesse fissato dall'Associazione bancaria italiana allo 0,4%.

Aumentano i pazienti ricoverati in ospedale

PALERMO

Ieri erano 789 i nuovi casi di Covid19 registrati in Sicilia a fronte di 16.274 tamponi processati. Il tasso di positività sale al 4,8%, era al 2,6%. L'isola si collocava al sesto posto per contagi. I guariti sono 253 mentre le vittime sono 2 e portano il totale dei decessi a 7.262. Sul fronte

ospedaliero sono 387 ricoverati, con 21 casi in più; in terapia intensiva sono 48 persone, due casi in più. E il report di Gimbe rende noto che nella settimana 1-7 dicembre in Sicilia si registra una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi al covid per 100.000 abitanti (289) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (9,5%) rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica (9%) e in terapia intensiva (5%) occupati da pazienti. In Sicilia la popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari 71,4% (media Italia 77,3%) a cui aggiungere un ulteriore 3,4% (media Italia 2,8%) solo con prima dose; il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 34,9% (media Italia 46,8%). Questo l'elenco dei nuovi casi per 100.000 abitanti dell'ultima settimana suddivisi per provincia: Messina 162; Caltanissetta 154; Catania 134; Siracusa 126; Trapani 97; Agrigento 90; Enna 77; Palermo 63; Ragusa 47.

Intanto i Carabinieri di Sicilia e Calabria esprimono il loro cordoglio per la prematura scomparsa del colonnello Salvatore Gagliano, capo di stato maggiore presso il Comando interregionale Carabinieri “Culqualber” di Messina, deceduto due giorni fa a causa di una polmonite da Covid-19.

I militari dell'Arma si stringono con commozione attorno alla convivente, ai tre figli di 27, 26 e 24 anni e ai familiari tutti, ricordando con estremo affetto l'ufficiale. Cordoglio anche da parte del ministro della Difesa, Lorenzo Guerini.

Sicindustria, si volta pagina

Il nuovo corso è stato “battezzato” dal numero uno di Confindustria nazionale Carlo Bonomi nella città dello Stretto ha incontrato gli imprenditori messinesi

«Bisogna utilizzare al meglio gli investimenti previsti dal Pnrr collaborando con le Istituzioni»

Letizia Barbera

Sicindustria Messina ha un nuovo presidente, è l'imprenditore Pietro Franza che guiderà la delegazione messinese per i prossimi quattro anni. L'assemblea dei soci lo ha eletto all'unanimità.

Sviluppo e promozione del territorio, pianificazione strategica, formazione, attrazione degli investimenti e sblocco delle opere pubbliche in vista dei fondi del Pnrr, ma anche la necessità di riportare in Sicilia i tanti giovani che sono dovuti andare via: sono queste le priorità del neo presidente di Sicindustria Messina.

Il vicepresidente vicario, secondo programma del presidente, sarà il dott. Giuseppe Lupò, noto imprenditore edile.

In occasione dell'assemblea il presidente di Confindustria nazionale Carlo Bonomi, in visita privata, ha incontrato gli imprenditori messinesi dopo le tappe a Siracusa e Messina. Oggi sarà a Palermo.

Cinquantadue anni, laureato in economia e commercio, Franza è ai vertici del gruppo imprenditoriale di famiglia che opera nel settore dei trasporti marittimi, ospitalità, real estate, industria e telecomunicazioni. In Confindustria è presente dal 1999. Dal 2003 al 2009 ha ricoperto la carica di vicepresidente dell'associazione territoriale e dal 2009 al 2015 è stato componente del Consiglio Direttivo di Confindustria Messina. «Assumo questo incarico con spirito di responsabilità e amore per la mia terra - ha detto Pietro Franza - mi rendo conto che Messina è una città che si sta svuotando, che perde tremila persone l'anno con una economia che ha subito molto per colpa del Covid quindi ha bisogno di una bella scossa che può essere data anche dalla delegazione di Messina di Sicindustria, collaborando con le istituzioni e utilizzando al meglio gli investimenti previsti dal Pnrr e in particolar modo facendo capire alle istituzioni locali che l'impresa può essere uno strumento per trasformare gli investimenti in realtà, grazie all'impresa si può accelerare un investimento, può aumentare l'occupazione e si può utilizzarlo come meccanismo di trasmissione della moneta in ricchezza». Una grossa opportunità di rilancio è data dai fondi del Pnrr, anche secondo il neo presidente di Sicindustria Messina occorre far presto, perché i tempi sono stretti: «Il tempo è poco, hanno tutti capito che probabilmente le opere che verranno fatte sono quelle già cantierabili oggi, c'è un problema di progettualità, mancano tantissimi progetti, quello che possiamo dire alle istituzioni è di cominciare immediatamente le progettazioni o terminare quelle in corso, noi imprese siamo a disposizione per aiutare nei progetti di riqualificazione urbana, nel dare delle idee e altro, perché se c'è la progettazione può diventare cantierabilità e su questo dobbiamo lavorare insieme».

Franza ha anche rivolto un particolare ringraziamento a Ivo Blandina per il lavoro svolto alla guida dell'associazione: «Eredito una associazione coesa e piena di energia - ha concluso - e sono davvero orgoglioso di rappresentare una classe imprenditoriale che ogni giorno dimostra di saper andare avanti nonostante le enormi difficoltà».

Blandina resta vice presidente di Sicindustria Sicilia e presidente della Camera di Commercio. Aprire un dialogo con le istituzioni sul futuro del territorio è quanto auspicato Giuseppe Lupò vicepresidente vicario: «Bisogna far capire alle istituzioni che ci siamo e che vogliamo essere ascoltati a 360 gradi, perché siamo produttori di economia, sviluppiamo lavoro e produciamo Pil. Fino a questo momento le strutture istituzionali non sempre si sono preoccupate di conoscere il nostro parere, questo è il momento opportuno, vogliamo capire cosa si vuole fare nel territorio di questa provincia».

L'assemblea oltre al presidente ha eletto anche i componenti del consiglio di delegazione che è composto da Francesco Farilla, Nazzareno Foti, Marco Bommarito, Mariano Perroni, Sebastiano D'Andrea, Maurizio Rocco Maiorana, Carmelo Giuffrè, Flora Mondello, Alessandra Iuculano, Luca Amoruso, Mauro Scurria, Giovanni Vinci. Congratulazioni a Franza sono giunte da Gregory Bongiorno, presidente di Sicindustria, e da Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia.

Quegli insostenibili tagli alla sanità

Caso Punto nascita e disagi nei reparti ospedalieri: nuovo appello all’assessore Razza

Giuseppe Romeo

Sant'Agata Militello

Non c'è solo il Punto nascita, che rappresenta purtroppo il vertice, drammatico e di strettissima attualità, dell'iceberg. A venire al pettine adesso sono tutti i nodi di oltre un ventennio almeno nel quale la sanità sui Nebrodi altro non è stata che oggetto di continui tagli e ridimensionamenti, tanto in termini strutturali quanto di risorse umane. Un “saccheggiamento” con cui deve fare i conti sempre più duramente sulla propria pelle una comunità costretta a battagliare anche per le garanzie più elementari e fondamentali, mentre altrove si continuano ad inaugurare reparti e servizi, ancorché sacrosanti e legittimi. Una lotta di cui i sindaci debbono necessariamente farsi carico, rappresentando con forza nelle sedi istituzionali il dramma vero e proprio di un territorio riconosciuto come area interna, con tutte le annesse oggettive criticità, ma allo stesso tempo sguarnito di presidi essenziali come quelli sanitari.

Argomenti affrontati anche ieri, per l'ennesima volta, nella riunione dei sindaci del Distretto sanitario 31, a Sant'Agata Militello, centro capofila, convocata dal sindaco Bruno Mancuso, con la partecipazione del primo cittadino di Mistretta Tatà Sanzarello. Se la cronaca, purtroppo, ha riportato alla ribalta il problema della mancanza di un Punto nascita sui Nebrodi, ad emergere sono state anche tutte le altre carenze che interessano gli ospedali di Sant'Agata, dove sono diversi i reparti in grossa sofferenza, a partire da Cardiologia, e di Mistretta stesso, da tempo ridotto al lumicino. Problematiche per cui l'assemblea dei sindaci chiede ormai da mesi, invano, un confronto diretto con l'assessore alla Salute Ruggero Razza, tant'è che in molti hanno auspicato una protesta anche forte.

La proposta che alla fine è venuta fuori è quindi stata quella di sollecitare nuovamente e a stretto giro un confronto all'assessorato regionale, non prima però di aver predisposto un'analisi dettagliata su dati reali ed oggettivi raccolti in ciascun comune, per confutare gli ormai famigerati parametri ministeriali, tra cui disagio orografico ritenuto incredibilmente modesto, scarsa fidelizzazione e denatalità del territorio, che hanno condotto il comitato nazionale a negare la deroga al Punto nascita santagatese, raffrontandoli quindi con quelli di altre realtà per cui la deroga è invece stata accordata.

Ma la partita che i sindaci puntano a giocare è di più ampio respiro e riguarda un nuovo Piano sanitario del distretto dei Nebrodi. Un'idea di sistema ospedaliero complementare tra Sant'Agata e Mistretta, che assicuri, con i necessari professionalità e strumenti, servizi a tutela della salute della comunità e che allo stesso tempo permetta di raggiungere quegli stessi freddi numeri richiesti dagli standard di efficienza ed economicità. Difficile infatti al contrario, pensare di valutare, e dopodiché spesso chiudere, un presidio sulla scorta di numeri impossibili di raggiungere proprio per carenza di personale e dotazioni strumentali.